

Vai all'articolo <https://www.corrieredelleconomia.it/2026/09/14/riso-aromatico-italiano-la-sfida-al-basmati-parte-da-vercelli/>



Riso aromatico italiano, la sfida al Basmati parte da Vercelli

Riso aromatico italiano, la sfida al Basmati parte da Vercelli Confagricoltura punta su una nuova filiera nazionale per diversificare la produzione e intercettare la crescita dei consumi. Commenta anche tu Il riso aromatico italiano punta a conquistare uno spazio sempre più rilevante sul mercato nazionale come alternativa al Basmati

proveniente dall'estero. La proposta arriva da Confagricoltura ed è stata illustrata a Vercelli durante il Risò, Festival Internazionale del Riso, nel corso di un convegno alla Borsa Merci. All'incontro hanno partecipato il Vicepresidente di Confagricoltura Luca Brondelli di Brondello, il Presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella Benedetto Coppo, la Presidente dell'Ente Nazionale Risi Natalia Bobba e Cinzia Simonelli, Responsabile del Laboratorio dell'Ente Risi. Presenti anche il Sottosegretario all'Agricoltura Patrizio La Pietra, l'Assessore Regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni e Mario Francese, Presidente dell'Airi, l'industria risiera italiana. Una nuova opportunità per la risicoltura italiana L'ipotesi di valorizzare un riso aromatico prodotto in Italia era stata anticipata alla fine di luglio dal Presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, durante il tavolo nazionale convocato dal Ministro dell'Agricoltura e della Sicurezza Alimentare (MASAF), Francesco Lollobrigida. Il confronto è proseguito durante l'evento Risò, a Vercelli, dove Giansanti, nella prima giornata della manifestazione e alla presenza della Premier Giorgia Meloni, ha discusso con i principali rappresentanti della filiera sulle difficoltà che stanno interessando il comparto. Il settore risicolo attraversa infatti una fase di forte pressione economica, determinata da diversi fattori. Tra questi figurano politiche commerciali europee considerate non più adeguate all'attuale scenario, l'incremento dei costi di produzione e le conseguenze delle condizioni climatiche sulle coltivazioni. Importazioni e controlli, le criticità del settore Nel mercato europeo continuano inoltre a emergere problematiche connesse ai controlli sulle importazioni dai Paesi terzi. Le verifiche hanno evidenziato criticità relative alla presenza di residui di prodotti fitosanitari e di altre contaminazioni non conformi alle disposizioni dell'Unione europea. Parallelamente, il riso Basmati originario di India e Pakistan continua a beneficiare di una situazione favorevole, sostenuta dall'aumento dei consumi e da quotazioni considerate remunerative. È in questo contesto che Confagricoltura individua nel riso aromatico italiano una possibile leva per diversificare l'offerta nazionale e rispondere alle nuove esigenze del mercato. Piemonte protagonista della produzione italiana Attualmente, in Italia, la coltivazione di riso aromatico assimilabile al Basmati interessa circa 260 ettari. Di questi, più di 160 ettari si trovano in Piemonte, che conferma così una posizione di leadership nazionale in questo specifico segmento. Secondo la proposta illustrata a Vercelli, esistono quindi margini concreti per ampliare la produzione, sfruttando una domanda orientata verso nuove tipologie di riso e rafforzando al tempo stesso l'offerta di origine italiana. L'introduzione e la valorizzazione di una maggiore quantità di riso aromatico nazionale consentirebbero alla risicoltura italiana di affiancare alle varietà tradizionali un prodotto capace di inserirsi in un comparto caratterizzato da consumi in crescita. L'idea di un Consorzio del Riso Aromatico Italiano Per sostenere questo percorso, Confagricoltura ha proposto la creazione di un Consorzio del Riso Aromatico Italiano. L'organismo avrebbe l'obiettivo di consolidare l'identità del

prodotto, aumentarne la riconoscibilità presso il pubblico e rafforzarne la presenza commerciale. Un ulteriore obiettivo sarebbe quello di favorire la nascita e lo sviluppo di una filiera nazionale competitiva e sostenibile, in grado di seguire l'evoluzione delle preferenze dei consumatori. La proposta ha raccolto a Vercelli il parere favorevole dell'Ente Nazionale Risi, della Regione Piemonte e di Airi, l'industria risiera italiana, delineando un possibile percorso condiviso per lo sviluppo del riso aromatico made in Italy. Fonte e Foto: Confagricoltura Seguici su [Aggiungi corrieredelleconomia.it](#) alle tue fonti preferite e ricevi i nostri contenuti in cima ai risultati di ricerca.